

# **ASL: competenze e skills in relazione al nuovo esame di stato**

*Aldo Tropea*  
*6-7 febbraio 2019*



Una premessa: la rete delle scuole con percorsi di ASLe IFS è nata nel lontano 2007 con il compito di supportare le iniziative e di omogeneizzare il più possibile, attraverso la formazione, la metodologia prevista dalla normativa

Trasformatasi dopo la legge 107/2015 in Rete che coordina le iniziative delle Reti Locali per l'alternanza, delle scuole capofila di ambito e i Poli Formativi che volontariamente aderiscono, è gestita sul piano amministrativo dall'Ite "Tosi" di Busto Arsizio e sul piano progettuale da un Coordinamento regionale cui partecipano, oltre ai rappresentanti delle scuole, anche gli UST e l'USR.

# La legge 107 ( commi 33-43 art.1)

- a. *previsione di percorsi obbligatori di alternanza negli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado con una differente durata complessiva rispetto agli ordinamenti*
- b. *possibilità di stipulare convenzioni per lo svolgimento di percorsi in alternanza anche con gli ordini professionali e con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio artistico, culturale e ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI;*
- c. *possibilità di realizzare le attività di alternanza durante la sospensione delle attività didattiche e all'estero, nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata;*
- d. *emanazione di una "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro", con la possibilità, per lo studente, di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;*
- e. *affidamento alle scuole secondarie di secondo grado del compito di organizzare corsi di formazione per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolti agli studenti in alternanza ;*
- f. *stanziamento di 100 milioni di euro annui per sviluppare l'alternanza scuola lavoro nelle scuole secondarie di secondo grado a decorrere dall'anno 2016.*
- g. *affidamento al Dirigente scolastico del compito di individuare le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili per l'attivazione di percorsi in alternanza e di stipulare convenzioni;*
- h. *stesura di una scheda di valutazione finale sulle strutture convenzionate, redatta dal dirigente scolastico al termine di ogni anno scolastico;*
- i. *costituzione presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura del registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro*

# D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62

## Art. 12 c.2

In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, **l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro**, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107.

## Art. 13 c. 2 punto C

**Ammissione candidati interni:** “svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso”

Art. 14, comma 3 **Per i candidati esterni**, lo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro, secondo criteri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

## Art. 17 comma 9

...Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi.

# **COSA CAMBIA CON IL D.L. 25 LUGLIO 2018, n. 91**

Art. 6 c. 3-octies

Nelle more della revisione della disciplina dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, il termine di entrata in vigore dell'articolo 13, comma 2, lettera c), nonché dell'articolo 14, comma 1, sesto periodo, limitatamente alle attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. è differito dal 10 settembre 2018 al 1° settembre 2019

**Lo svolgimento dei percorsi “assimilabili all'alternanza scuola-lavoro” come requisito essenziale per l'ammissione all'Esame di Stato in qualità di candidati interni ed esterni viene differito all'a.s. 2019-20**

# Legge di bilancio 2019

I percorsi di alternanza scuola-lavoro, svolti negli ultimi tre anni di scuola superiore, **cambiano nome, assumendo quello di “percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento”**.

**Viene ridotto il monte ore MINIMO** da svolgere negli ultimi tre anni:

- a) almeno 210 ore negli Istituti Professionali;
- b) almeno 150 ore negli Istituti Tecnici;
- c) almeno 90 ore nei Licei.

## **Linee Guida**

Il Miur, entro 60 giorni dall’entrata in vigore della legge, deve emanare un decreto per definire le linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento.

## **Rimodulazione progetti**

Considerato che la misura entra in vigore dal corrente anno scolastico (2018/19), i percorsi già progettati possono essere rimodulati sulla base delle risorse adesso disponibili, redistribuite sulla base della riduzione del monte-ore minimo

# IL MONTE-ORE MINIMO DEI PERCORSI VIENE RIDOTTO, MA IL CAMBIO DI NOME SOTTOLINEA IL LORO CARATTERE CURRICOLARE

parliamo infatti di competenze trasversali, ossia:

- rapporto tra **sapere e fare**
- **dimostrazione** del possesso di capacità e conoscenze
- assunzione di comportamenti adeguati al **contesto** in cui si opera
- **responsabilità** nei confronti del proprio operare e del risultato
- **padronanza** dei saperi, delle tecniche e degli strumenti

la **didattica finalizzata all'acquisizione di competenze** è:

un insieme di strategie formative per sviluppare o rafforzare la capacità di affrontare in maniera attiva una situazione reale

# IL MONTE-ORE **MINIMO** DEI PERCORSI VIENE RIDOTTO, MA IL CAMBIO DI NOME SOTTOLINEA IL LORO CARATTERE CURRICOLARE

Quando parliamo infatti di competenze trasversali, intendiamo abilità di carattere generale, a largo spettro, relative ai **processi cognitivi** , alle **modalità di comportamento** nei contesti sociali e di lavoro, **alle modalità e capacità di riflettere** e di usare strategie di apprendimento e di auto-correzione della condotta.



## Le competenze trasversali fanno riferimento ad operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non):

- diagnosticare (la situazione, il problema, il compito, il ruolo organizzativo);
- relazionarsi con altri per rispondere alle richieste della situazione, del compito, del problema, del ruolo);
- riflettere sul proprio agire e sulle esperienze vissute nella vita professionale e lavorativa

Tali macro-categorie si trovano al centro del sistema operativo della persona e si **connettono**, da un lato, alle **risorse cognitive (conoscenze)** e dall'altro **psicosociali (valori, atteggiamenti)** , **assumendo un valore decisivo ai fini dell'orientamento**

# La valenza profonda dell'orientamento



La nostra scuola di secondo ciclo, coerentemente con molte attese del sistema sociale, ha per troppo tempo ha considerato il problema dell'orientamento come connesso alla missione della scuola come strumento di mobilità sociale.

Orientare verso il lavoro o il proseguimento degli studi significava riconoscere il merito e l'impegno, indicando ai "capaci e meritevoli" la via dell'istruzione terziaria accademica

Oggi è evidente il successo formativo non può fonarsi su questo principio. **Il problema di fondo, assai complicato, è quello della motivazione delle nuove generazioni, sulla promozione di un interesse reale verso i diversi ambienti in cui si lavora e si impara.**

Solo la metà dei nostri studenti al termine dei corsi rifarebbe la scelta fatta del corso di studi, mentre uno dei vantaggi principali riconosciuti nelle esperienze di alternanze è proprio quello di poter verificare problematiche, interesse e "clima" umano dei diversi contesti

Per consolidare questa, che è una vera e propria competenza di analisi dei contesti e decodificazione dei linguaggi, i progetti di alternanza debbono esplicitamente prevederla e articolarla nei diversi settori

# **ORIENTARSI SIGNIFICA SAPERSI COLLOCARE NELLO SPAZIO FISICO E SOCIALE.**



**L'orientamento è un processo e non un evento “una tantum”**

- Sapere dove si è
- Sapere dove è possibile andare e dove conducono le diverse possibilità
- Definire gli obiettivi finali e intermedi
- Valutare giustamente sé stessi e le proprie capacità
- Fare i conti con il coinvolgimento emotivo che comporta il dare un senso alla propria vita

# la valenza orientativa dell'alternanza scuola-lavoro

Un giovane posto in situazione è chiamato

- *a risolvere problemi concreti,*
- *a prevedere la conseguenza dei suoi comportamenti e delle sue azioni,*
- *mentre prova e riprova nei tempi che gli sono stati assegnati,*
- *mentre cerca di capire quali siano le vie più coerenti ed efficaci a trovare le informazioni che servono,*
- *mentre decide a chi rivolgersi per imparare meglio e di più.*

si conosce meglio, trova la propria identità, riconosce le proprie possibilità e ha l'occasione di individuare la propria vocazione umana e professionale in modo consapevole e realistico, sulla

# Le finalità dell'alternanza secondo la Guida Operativa



- a) *attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondociclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;*
- b) *arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;*
- c) *favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;*
- d) *realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;*
- e) *correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio*

# **l'alternanza riguarda quindi il cuore del processo di apprendimento**

- **Implica il superamento della divisione dei tempi tra teoria e prassi;**
- **avvicina la scuola al mondo esterno, utilizzando le discipline per risolvere problemi di realtà;**
- **è costitutivamente fondata sulla costruzione delle competenze**

# COMPETENZE TRASVERSALI E SKILLS

L'OMS definisce genericamente le skills come insieme di “abilità personali e relazionali che servono a governare i rapporti con il resto del mondo e per affrontare positivamente la vita quotidiana”

Michele Pellerey ( Studi e ricerche, 2016), definisce le soft-skills come competenze non specifiche che riguardano le capacità generale di un individuo di operare con efficacia in qualsiasi posto di lavoro

# L'articolazione delle soft-skills

1. **Skills di efficacia personale:** autocontrollo (*self-control*) e resistenza allo stress; fiducia in se stessi; flessibilità; creatività; lifelong learning.
2. **Skills relazionali e di servizio:** comprensione interpersonale; orientamento al cliente; cooperazione con gli altri; comunicazione. Queste skills permettono alle persone di comprendere i bisogni degli altri e di cooperare con loro.
3. **Skills relative a impatto e influenza:** capacità di esercitare un'influenza o un impatto sugli altri; consapevolezza organizzativa, leadership, sviluppo degli altri. Le competenze manageriali rappresentano un sottoinsieme particolare di questo cluster.
4. **Skills orientate alla realizzazione:** orientamento agli obiettivi (o al successo); efficienza; attenzione all'ordine, alla qualità e all'accuratezza; capacità di prendere l'iniziativa (approccio proattivo); problem solving; pianificazione e organizzazione; ricerca e gestione delle informazioni; autonomia. L'essenza di questo cluster è la propensione all'azione, una propensione diretta più alla realizzazione di attività che all'impatto su altre persone.
5. .



# **Le soft skills sono fondamentali nella formazione ma sono anche quelle maggiormente richieste nel mondo del lavoro**

- La richiesta di specializzazione professionale **non identifica una domanda troppo parcellizzata**, perché la specializzazione prende valore quando si accompagna ad una qualificazione più ricca e articolata.
- I profili specializzati non sono "poveri", non sono costituiti cioè da poche competenze molto rilevanti, ma presuppongono sempre la padronanza dell'intero processo produttivo, del contesto in cui si lavora, e di conoscenze metodologiche di base.
- La presenza, per alcuni profili, di un insieme coeso di competenze molto rilevanti non ne esclude altre: **l'azienda non legge lo specialista come chi fa bene un compito ma come chi dà un apporto specializzato all'intero processo**
- questa è un'indicazione di segno contrario rispetto a quanto talvolta si teme, il rischio cioè di “appiattare” l'offerta formativa della scuola su una domanda aziendale di specializzazione del tutto congiunturale

«Studi recenti dimostrano che il 46% dei neo dipendenti “fallisce” nei primi 18 mesi dall'assunzione. Solo il 19% raggiunge il successo. Contrariamente alla credenza popolare, la motivazione principale alla base di tale fallimento non risiede nella mancanza di competenze tecniche ma piuttosto nelle scarse capacità interpersonali. Cfr. <http://www.almalaurea.it/informa/news/2015/07/23/soft-skills-and-employability>.

## **Ma poiché la competenza trasversale non è vuota di contenuti, il punto di partenza è la ricostruzione delle relazioni tra attività svolte nei processi di lavoro e PECUP**

- Analisi comparata delle competenze previste dai Regolamenti ( indicazioni e Linee-guida) e quelle necessarie per svolgere le attività richieste dall'impresa o dall'Ente in cui si svolgono, chiarite con il fondamentale contributo del tutor aziendale
- definizione condivisa del progetto formative nelle sue articolazioni riferite allo studente e al contesto formativo
- Individuazione degli indicatori e degli strumenti di osservazione attraverso cui esse possano essere dichiarate conseguite e quale livello
- individuazione dei contributi delle competenze disciplinari specifiche

## **Alcune competenze del profilo liceale**

- Aver acquisito un **metodo di studio autonomo e flessibile**, che consenta ricerche e approfondimenti personali e di potersi **aggiornare lungo l'intero arco della propria vita**.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di **affidabilità dei risultati raggiunti**.
- Saper compiere **interconnessioni** tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.
- Saper **sostenere una tesi** e ascoltare e **valutare criticamente le argomentazioni altrui**.
- Acquisire l'abitudine a **ragionare con rigore logico**, ad **identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni**
- Essere in grado di **leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione**.
- **Padroneggiare pienamente la lingua italiana** a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi.
- Saper **utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**.

# Alcune competenze degli istituti tecnici

- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici acquisiti per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni e ai suoi problemi, anche ai fini dell'**apprendimento permanente**;
- padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua secondo le esigenze comunicative nei vari contesti e utilizzarlo per interagire in **diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro**;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla **sicurezza** nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- utilizzare, in contesti di ricerca applicata, procedure e tecniche per **trovare soluzioni innovative e migliorative**, in relazione ai campi di propria competenza;
- cogliere l'importanza **dell'orientamento al risultato, del lavoro per obiettivi** e della necessità di assumere **responsabilità**;
- saper interpretare il proprio autonomo **ruolo nel lavoro di gruppo**;

**Il profilo culturale, educativo e professionale dello studente per gli Istituti tecnici**

# Alcune competenze degli istituti professionali

- comprendere e utilizzare i principali concetti relativi all'economia, all'organizzazione, allo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi;
- utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti delle diverse discipline per comprendere la realtà ed **operare in campi applicativi**;
- padroneggiare l'uso di strumenti tecnologici con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- individuare i problemi attinenti al proprio ambito di competenza e **impegnarsi nella loro soluzione collaborando** efficacemente con gli altri;
- utilizzare strategie orientate al **risultato**, al lavoro per obiettivi e alla necessità di assumere responsabilità;
- compiere scelte autonome in relazione ai propri percorsi di studio e di lavoro lungo tutto l'arco della vita nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

*Gli studenti degli istituti professionali conseguono la propria preparazione di base con l'uso sistematico di metodi che, attraverso la personalizzazione dei percorsi, valorizzano l'apprendimento in contesti formali, non formali e informali*

**Il profilo culturale, educativo e professionale dello studente per gli Istituti professionali**

# **Dunque, l'alternanza scuola lavoro non è altro dalla attività didattica ordinaria**

- **Non è possibile fare bene alternanza o sviluppare percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento senza modificare il modello pedagogico**
- **senza trasformare l'assetto didattico**
- **senza ristrutturare il modello organizzativo**

# Un aspetto fondamentale: la valutazione

**Perché ciò che non si valuta, o si valuta sommariamente, alla lunga perde di significato e quindi fa perdere anche la motivazione**

**Perché la valutazione salda l'esperienza di alternanza con il curriculum scolastico**

**Perché verifica il livello di collaborazione tra scuola e azienda**

**Perché consente di controllare la qualità dell'esperienza**

# **La valutazione dell'alternanza in sede di esame di stato**

- Il progetto di alternanza di istituto deve far parte, nei suoi elementi essenziali, del documento del 15 maggio, anche ai fini di indicare alla Commissione, perché ne tenga il debito conto, nella valutazione finale e nella conduzione del colloquio, la rilevanza del percorso
- Il giudizio di ammissione deve contenere le osservazioni relative all'acquisizione delle competenze trasversali e disciplinari previste dal progetto di alternanza e i riflessi sul piano orientativo
- Poiché il peso del curriculum rispetto alle prove d'esame è cresciuto, nella sua attribuzione occorre che il CdC tenga nella debita rilevanza i risultati del processo di alternanza anche nelle classi terza e quarta